



Editoriale

In questi tempi l'interesse del grande pubblico è attratto da questioni piuttosto futili e una foto "piccante" di questo o quel personaggio della TV può valere anche 100.000 euro. E' nostro compito cercare di distrarre l'attenzione verso ciò che è bello e grande, verso i messaggi della natura, ricordando a tutti che al largo delle nostre coste centinaia di balene vivono, si riproducono e svezzano i loro piccoli. Questi animali meravigliosi vivono sulla terra da milioni d'anni, sono la nostra memoria, il futuro dei nostri sogni ma anche la "materia prima" del nostro Paese, sono il nostro "oro nero" che si riflette nelle bellezze delle nostre coste meravigliose.

Buona lettura. redazione@battibaleno.it

In questo numero:

- **Santuario dei cetacei:** inaugurata la sede nel Palazzo Ducale di Genova
- **Pelagos:** verso un whale watching responsabile
- **Operazione Delphis 2007-** Censimento cetacei
- **Tartarughe Carretta carretta:** una "rete" per proteggerle
- **Area Marine Protette:** premi e bollini blu
- **Marina di Varazze:** importante riconoscimento ambientale.
- **Arte e ambiente:** lo scultore Emmanuel Chapalain
- **"Rifrazioni",** il link al video ambientale di Battibaleno
- **Colpo di fortuna!** Trovati in spiaggia 15 kg di Ambra grigia
- **Omaggio a Alain Bombard,** naufrago volontario.
- **Navigare conoscere amare:** ripartono le spedizioni in mare di Battibaleno
- **Capitanerie porto:** firmato protocollo per vela solidale.
- **Controllo motore:** risparmio e ecologia
- **Legg Navale Italiana:** Il progetto Mare per tutti,
- **Classe Optimist:** tutto comincia da qui.

SANTUARIO DEI CETACEI AVANTI TUTTA!



Lunedì 16 aprile, a più di sette anni dalla sua istituzione e a oltre cinque anni dalla legge di ratifica, si è finalmente inaugurata la sede del segretariato generale di Pelagos, la prima area protetta d'alto mare del Mediterraneo. Alla cerimonia ha partecipato fra gli altri il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, il Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, il direttore generale della Direzione protezione natura Aldo Cosentino e il segretario esecutivo Philippe Robert. Ma quali saranno i benefici per le specie che vivono nel mare Nostrum? Al momento nessuno, perché senza leggi ad hoc dei tre paesi che lo gestiscono (Italia, Francia e Principato di Monaco) il santuario, seppur domiciliato

nella bella e prestigiosa sede del palazzo Ducale di Genova, rischia di rimanere (e chissà per quanto ancora) una scatola vuota. Le difficoltà sono oggettive: si tratta della prima area protetta d'alto mare del Mediterraneo, è il primo "santuario" di tutto l'Emisfero settentrionale e il triangolo di mare compreso tra Provenza, Corsica e Toscana si estende per la maggior parte in acque internazionali. "In realtà siamo solo all'inizio" ammette Philippe Robert, segretario esecutivo del Santuario, "è la prima volta che si fa un'azione concertata tra tre stati ed è molto difficile coordinarsi, soprattutto perché non abbiamo un modello. Il nostro è un progetto pilota, la partenza è stata difficile, ma in questi ultimi nove mesi abbiamo fatto moltissimo ed è stato approvato il piano di gestione". **Pelagos, avanti tutta!**

VERSO UN WHALE WATCHING RESPONSABILE

Intanto, in considerazione del forte sviluppo dell'attività del Whale Watching, è stata organizzata dai Segretariati Permanenti di Accobams e di Pelagos, sotto la Presidenza del sig. Patrick Vanklaveren, Ministro Consigliere Delegato Permanente



Il 22 luglio prossimo marinai e diportisti al servizio dell'ambiente

DELPHIS 2007
è sostenuta da

ABB

EVINRUDE
E-TEC

MARINA DI VARAZZE

TTM MAGAZINE
TECNOLOGIE TRASPORTI MARE - L'AUTOMAZIONE NAVALE

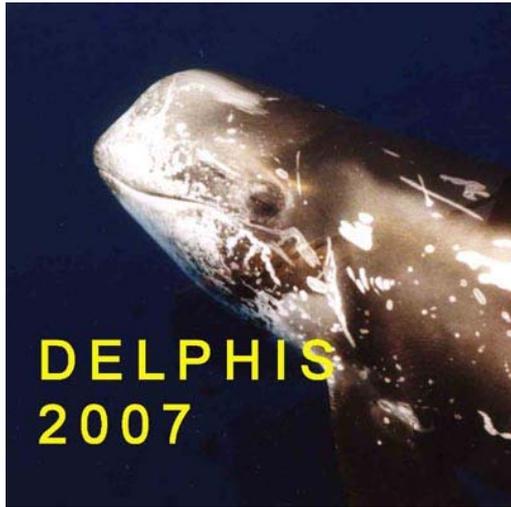
"RIFRAZIONI"



il video è "RIFRAZIONI", presentato al Salone Nautico di Genova durante la conferenza stampa per i risultati dell'operazione Delphis 2006. Nato da un'idea di Alberto Marco Gattoni e realizzato con la collaborazione di Sieva Diamantakos, il video offre spunti di riflessione sul rapporto fra la terra e il mare. (Immagini: Battibaleno e Sieva Diamantakos, Montaggio Sieva Diamantakos, Musiche Port - Royal)
<http://www.youtube.com/watch?v=niruJ0rXUXg>



del Principato di Monaco presso gli organismi internazionali a carattere scientifico, la riunione degli operatori di whale watching francesi, italiani e monegaschi, primo incontro tecnico tripartito per la definizione di un marchio di qualità da applicare a tale attività. L'iniziativa rappresenta un modo di federare gli attori principali dei tre paesi e stabilire un vero e proprio patto tra gli operatori, le istituzioni e i ricercatori. I risultati ottenuti dall'incontro saranno sottoposti alle Parti Contraenti di Accobams e di Pelagos per l'approvazione e l'applicazione di un Codice di Buona Condotta. www.sanctuaire-pelagos.org



DELPHIS 2007 Il 22 luglio 2007 sarà la data in cui verrà realizzata la "fotografia" di Pelagos, il Santuario dei cetacei. Per conoscere e tutelare ancora meglio il nostro mare. **Marinai, diportisti e appassionati del mare:** saranno loro, il 22 luglio 2007, a dare il via alla grande operazione di tutela e studio dei cetacei che abitano l'alto Mediterraneo, grazie all'iniziativa Delphis 2007. Il progetto mira a coinvolgere il più alto numero possibile di imbarcazioni ed equipaggi, per compiere un'analisi simultanea di tutti i 90.000 Km2 di mare compresi nel Santuario dei cetacei, sito nel bacino corso-liguro-provenzale e inaugurato

ufficialmente solo pochi giorni fa, dopo quasi 8 anni dalla sua creazione, nel 1999. Ad ogni imbarcazione sarà affidata l'osservazione di un quadrato di mare di 2 miglia di lato. I dati, tra cui le foto dei mammiferi marini, dovranno essere raccolti tutti alla stessa ora (le 12.00). Le informazioni così ottenute costituiranno poi la base per indagini future. Si prevede, infatti, di ripetere il censimento ogni anno, sempre in piena estate, ossia nel momento in cui la presenza di questi animali nell'alto Mediterraneo è più cospicua. Da un lato questa operazione permetterà di comprendere più a fondo le condizioni della fauna del Santuario e pianificarne, così, la difesa; dall'altro promuoverà ulteriormente la sensibilizzazione di marinai e diportisti, il cui aiuto è fondamentale per preservare questo importante tratto di mare. L'operazione Delphis è patrocinata da Presidenza Nazionale della Lega Navale Italiana, Regione Liguria, Regione Toscana, Regione Sardegna, ma prevede anche il coinvolgimento di diversi altri enti, tra cui Lega Navale Italiana, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, UCINA.

Insomma, con Delphis l'attività di Pelagos parte con tutte le carte in regola, sempre più vicina a centrare l'obiettivo della tutela del mare e delle specie protette.



CAPITANERIE PORTO: FIRMATO PROTOCOLLO PER VELA SOLIDALE

Il 5 aprile 2007 alle ore 11.00, nella Sala degli Arazzi della RAI di Viale Mazzini, è stato presentato il Protocollo d'Intesa tra il Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e l'Unione Italiana Vela Solidale. L'Ispettore Capo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Luciano Dassatti ed il Presidente della Unione Italiana Vela Solidale Enzo Pastore hanno firmato il documento che rappresenta uno strumento ufficiale di cooperazione operativa tra i due Enti nella realizzazione di progetti integrati rivolti all'area del disagio fisico, psichico, sensoriale e sociale. Da oggi due Enti che nella loro quotidianità promuovono esempi concreti di "buone prassi", potranno unirsi (insieme ad altri Enti istituzionali con medesimi obiettivi), e condividere meglio percorsi di integrazione ed inclusione sociale. Una cooperazione che in realtà è sempre esistita e che oggi ha solo ricevuto un riconoscimento formale.

BALENA O DELFINO

Sai riconoscerli?



Diventa un buon osservatore di cetacei con la FORMAZIONE DELPHIS corso per avvistatori di mammiferi marini del Mediterraneo.

RICONOSCI i segni della presenza dei cetacei, **IMPARA** il metodo per identificarli, **SCOPRI** il comportamento da tenere in loro presenza, **APPREZZA e PROTEGGI** le ricchezze del Mediterraneo. delphis@battibaleno.it

Arte e ambiente



Emanuelle Chapalain scende sorridente da un grande furgone. sul quale viaggia l'Europa installando qua e la sue opere. All'interno del mezzo l'instancabile artista ci mostra un laboratorio fotografico in piena regola per la stampa del bianco e nero, una officina meccanica per lavorare l'acciaio e l'alluminio e una quantità di vari materiali che costituiscono, una volta assemblati, le sue installazioni d'arte. Ambientalista convinto Chapalain ti travolge con il suo entusiasmo e non smette di parlare del suo amore per la natura e per l'arte. E' visibilmente felice per aver venduto una scultura che oggi è esposta a bordo del Maltese Falcon, la moderna e lussuosa nave a tre alberi del miliardario Perkins. "Ci voleva un po' d'ossigeno", dichiara soddisfatto, ammettendo sinceramente la sua condizione d'artista squattrinato. In questi giorni sarà a Porto Rotondo dove si inaugura la via del molo e, grazie al mecenate Luigi Donà dalle Rose, le sue sculture marine caratterizzano la riqualificazione del porticciolo. Le sculture di **Emmanuel Chapalain**, lanciano un segnale d'allarme attraverso una visione futuristica dove squali, delfini e altri animali, rappresentati in dimensione naturale, adottano protezioni metalliche per affrontare la minaccia umana.

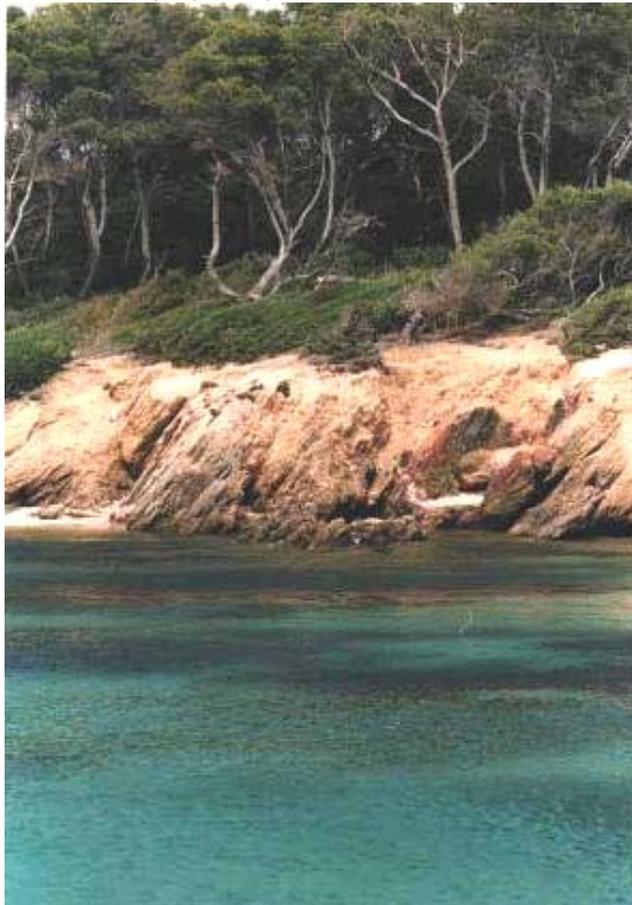


LEGA NAVALE ITALIANA

“Pequod”, si chiama proprio come la baleniera di Moby Dick, e di quella storia conserva fedelmente proprio tutti gli elementi: il mare, l'avventura, il coraggio e la forza di abbattere le difficoltà. “Pequod” è il sollevatore che Guldman – leader mondiale nella produzione di ausili per disabili – che consente alle persone diversamente abili di accedere agevolmente a bordo delle imbarcazioni e di godere del mare, esperienza unica e meravigliosa. Nato nel 1999 il progetto mare per tutti è il frutto di una collaborazione tra la Lega Navale e il Comune di Savona. Un'idea che nel tempo è arrivata a coinvolgere numerose persone con disabilità, permettendo loro la fruizione del mare e la pratica di diverse attività nautiche, come la barca a vela a la canoa.

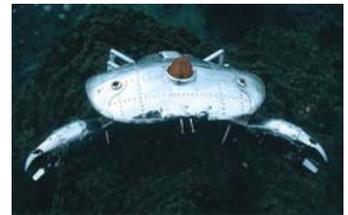
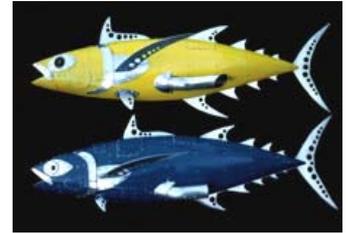
AREE MARINE PROTETTE PREMI E BOLLINI BLU

Il ministero dell' Ambiente ha siglato insieme a Ministero dei Trasporti, Comando generale delle capitanerie di porto, Federparchi, Ucina, AssoNautica, AssoCharter, Assistenza mare Italia e Legambiente un protocollo tecnico per la nautica da diporto nelle aree marine protette (Amp), e che ha definito le “linee guida”, standard di riferimento e proposte per il settore della nautica, nelle aree marine protette. Si vuole



così rafforzare (senza dimenticarne le debolezze) il ruolo delle aree marine protette come laboratorio avanzato dove sperimentare pratiche ecosostenibili di gestione della fascia costiera e della fruizione turistica magari da estendere in futuro al resto della costa. Per le imbarcazioni “a impatto minimo” o “eco-compatibili” saranno previste: preferenzialità nelle autorizzazioni, agevolazioni negli accessi, equiparazione ai residenti, tariffe scontate per i servizi e i canoni dell' Amp, ecc. Sarà stabilito un limite standard per la velocità di navigazione: la navigazione nelle zone B e C, sarà consentita a 5 nodi entro 300 m dalla costa, e solo in assetto dislocante e a massimo 10 nodi, nella fascia compresa tra i 300 m e i 600 m di distanza dalla costa. Si evidenzia, in proposito, che il turismo

legato alle navi da diporto è in linea con i criteri di contingentamento e qualità dell' offerta turistica tipici delle finalità istituzionali delle aree marine protette. Per beneficiare delle misure di premialità ambientale, i proprietari degli scafi a impatto minimo o eco-compatibili (compresi i charter e i fornitori di servizi) potranno richiedere ai soggetti gestori delle Amp e alle locali Capitanerie di Porto il rilascio di un “bollino blu”, realizzato da ministero e Ucina, da esporre a bordo. In Italia le aree marine protette sono 20 e tutelano complessivamente circa 184 mila ettari di mare e circa 580 chilometri di costa: ogni area è suddivisa in tre tipologie di zone, con diversi gradi di tutela





MARINA DI VARAZZE, GESTIONE RESPONSABILE



Affacciato al Santuario per i cetacei Pelagos nella sezione orientale della riviera del Ponente Ligure, il **Marina di Varazze** è uno dei porti turistici più all'avanguardia della nostra penisola anche per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente in cui è inserito. A conferma della responsabilità e dell'impegno nei confronti della tutela ambientale del territorio, il Marina di

Varazze ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001. L'importante riconoscimento è stato assegnato dal Rina, società creata dal Registro Italiano Navale nel 1961, una delle più antiche società di classificazione al mondo per la fornitura di servizi di valutazione, controllo, certificazione e ricerca, in conformità a norme nazionali, EU ed internazionali, relativamente a materiali, progetti, tecnologie, prodotti ed impianti, compreso lo svolgimento di compiti assegnati da Amministrazioni Pubbliche ed altre Autorità. In base alla certificazione del Rina, il sistema di gestione ambientale di Marina di Varazze Srl è conforme alla norma ISO 14001:2004 per la gestione del porto turistico e dei servizi portuali connessi: assistenza all'ormeggio e servizi in banchina, costruzione, gestione e manutenzione delle infrastrutture ed immobili nel sito portuale. www.marinadivarazze.it Tel: 019.93.53.2. Per chi volesse visitare il porto l'imboccatura di accesso al porto è orientata a NE, profondità all'ormeggio: 3,5mt

COLPO FORTUNATO

Una famiglia australiana ha trovato una sostanza simile a cera in una spiaggia isolata vicino a Streaky Bay. Si trattava **Ambra grigia**. Una ricca scoperta perchè questa sostanza viene usata per fabbricare profumi: un solo grammo di ambra grigia costa tra i 20 e i 65 dollari. **Ma cos'è esattamente l'Ambra grigia** che viene citata tra i prodotti della caccia alle balene anche nel "*Moby Dick*" di Melville? L'Ambra Grigia è una sostanza che il capodoglio rigurgita naturalmente. Vomito di capodoglio insomma. La sostanza viene prodotta per difendere le mucose intestinali dai resti indigesti dei molluschi cefalopodi di cui l'animale si ciba, indurendosi intorno ad essi ed inglobandoli. L'Ambra Grigia fa parte di tutte le farmacopee antiche ed è l'unico profumo di origine animale ricavato senza uccidere, imprigionare o torturare l'animale che lo produce. La stessa materia fresca del suo stomaco non ha alcun valore perchè il suo odore estremamente fecale lo rende inutilizzabile in profumeria. L'Ambra Grigia deve "maturare" galleggiando a volte per decine di anni sul mare. Il sole e l'acqua degli oceani la "lavano" finchè prende il dolcissimo ed inconfondibile profumo di mare e di pellame che ha affascinato l'uomo sin dalla sua origine. In passato era bruciata come incenso, perchè sprigionava un odore gradevole e ancor oggi conserva la fama d'essere un potente afrodisiaco. L'attrazione che il suo odore esercita è dovuta al grande contenuto di feromoni. Attualmente non vi è alcuna restrizione internazionale sull'importazione e l'esportazione dell'Ambra Grigia tranne che per la Nuova Zelanda. La CITES non ha imposto alcun obbligo di documentazione accompagnatrice. La Comunità Europea ne ha autorizzato il commercio con una decisione dell' Aprile 1984.

CON BATTIBALENO PER AVVISTARE I CETACEI



Il mare regala grandi emozioni, e incontri unici con animali meravigliosi. Cogli l'occasione per partire a vele spiegate sulla scia delle balene!

[Naviga con noi](#) Tel. 010 2541608

Tempi di degradazione in mare di alcuni oggetti comuni

tovagliolo di carta: 4 settimane
giornale: 6 settimane
torsolo di mela: 2-6 mesi
fiammiferi: 6 mesi
mozzicone sigaretta: 1 anno e più
buccia di banana: 2 anni e più
legno o compensato: da 1 a 4 anni
legno verniciato: 13 anni
sacco di plastica: da 10 a 20 anni
barattolo conserva: quasi 50 anni
contenitore polistirolo: oltre 50 anni
lattina alluminio: 200 anni
pannolone biodegradabile: 1 anno
pannolone usa e getta: 500 anni
lenza da pesca: 600 anni
bottiglia di plastica: 1000 anni

DELPHIS 2007
è sostenuta da

EVINRUDE
E-TEC



MARINA DI VARAZZE

ABB



comportamento dei cetacei in Mediterraneo. www.battibaleno.it – info@battibaleno.it

NAVIGARE CONOSCERE AMARE

Riprendono le spedizioni in mare dell'associazione Battibaleno per la foto identificazione dei cetacei nel santuario Pelagos. Le nostre spedizioni in mare sono aperte a tutti gli studenti e appassionati. Naviga con noi e contribuisci all'azione di monitoraggio e raccolta dei dati sulla presenza e sul

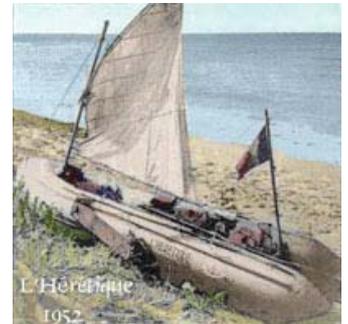


UNA "RETE" PER SALVARE LE TARTARUGHE

Si chiama **Tartanet** ed è una grande rete, tesa da molte mani, per salvare le tartarughe marine Carretta carretta. Le tartarughe della specie **Caretta caretta** parenti strette delle tartarughe terrestri, nuotano nei nostri mari da oltre 200 milioni di anni. Sono specie in estinzione e quindi protette dalla

legge. Le minacce che mettono a rischio la vita delle tartarughe marine sono molteplici. Ogni anno fino a 60.000 esemplari vengono catturati accidentalmente durante le operazioni di pesca professionale. Inoltre, l'intenso traffico nautico, il turismo nelle spiagge dove avviene la deposizione delle uova, l'erosione delle coste e l'inquinamento incrementano sensibilmente il rischio di estinzione della specie. Tartanet è un progetto del Settore Conservazione Natura del CTS, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto. È portato avanti in partenariato con AGCI Pesca, Area Marina Protetta di Punta Campanella, Fondazione Cetacea, Legambiente, Lega Pesca, Parco Naturale della Maremma, Università di Siena e Università di Torino. Partecipano 3 Regioni (Toscana, Lazio e Calabria), 3 Provincie (Agrigento, Cagliari e Reggio Calabria) e 4 Parchi Nazionali (Arcipelago Toscano, Cilento, Gargano e Asinara), oltre a importanti soggetti istituzionali come l'Acquario di Livorno, il Centro Recupero Tartarughe di Policoro, la Federpachi e il Fondo Siciliano per la Natura. All'iniziativa aderisce anche Europ Assistance che ha attivato un servizio "SOS tartarughe" attraverso il Numero Verde 800-904841, attivo 24 ore su 24 su tutto territorio nazionale, destinato alle segnalazioni di avvistamenti di tartarughe spiaggiate o in difficoltà. **Nella foto** realizzata poco al largo di Lampedusa, Anna Maffeo dell'associazione Battibaleno controlla la condizione di una tartaruga dopo averla liberata da un sacchetto di plastica (visibile a destra nella foto,) che l'imprigionava. Foto: Paolo Zumaglini.

ALAIN BOMBARD



Conosciamo tutti i cosiddetti "tender" firmati Bombard, ma non tutti conoscono la storia di questo navigatore che nel 1952 decide di farsi guidare dai venti a bordo dell'*Hérétique*, un semplice gommone, solcando le acque del Mediterraneo e dell'Atlantico per rispondere a una domanda: **Quanto tempo si può sopravvivere in balia del mare?** Ritenendo che il naufrago muoia soprattutto per disperazione, Alain Bombard si è lasciato naufragare e, nei 65 giorni seguenti, ha cercato di provare al mondo, ma soprattutto a se stesso, che si può sopravvivere cibandosi di plancton e bevendo succo di pesce. Basta volerlo. In seguito all'impresa, i tender **Bombard** divennero presto famosi in tutto il mondo.

PICCOLO GRANDE OPTIMIST



L'**Optimist** è un monoscafo dotato di una singola vela. Il disegno dell'imbarcazione è molto semplice: l'Optimist è essenzialmente una scatola in vetroresina con una mastra rinforzata per il sostegno dell'albero chiamata "panchetta".



FAIR SAIL- CONTROLLO MOTORE

Manutenzione e controllo = risparmio e tutela ambientale.

Pochi centimetri cubi di olio lubrificante sono sufficienti a ricoprire centinaia di metri quadri di superficie marina, intossicando la fauna e la flora con gli additivi disciolti, ed impedendo il normale scambio dell'ossigeno. Una maggiore coscienza da parte di chi naviga nel trattare tali prodotti è oggi una vera e propria necessità. La sostituzione prematura di olio e filtri è un aggravio di costi gestionali non motivato ed espone ad un rischio di sversamenti di idrocarburi che arrecano gravi danni all'ambiente. In condizioni di impiego standard il sistema olio/filtri di un motore diesel per diporto è in grado di operare con tutta tranquillità per circa 200 ore.

Resiste ancora l'abitudine, retaggio di tempi passati quando sia i lubrificanti che i motori non raggiungevano le prestazioni odierne, di sostituire con cadenze stagionali l'olio senza prestare attenzione al fatto che molto spesso si sono effettuate non più di 50 ore di navigazione! Sarebbe più opportuno controllare le condizioni operative del proprio motore e le perdite sia di carburanti che di lubrificanti in sentina, individuandone la provenienza; la sicurezza in navigazione e la prevenzione del danno meccanico passano anche attraverso piccole operazioni di manutenzione preventiva, come la verifica periodica delle guarnizioni e delle tenute. Il lavaggio della sentina con solventi è un modo per tacitare la propria coscienza, allontanando "l'impiccio" in maniera elegante, inglobando le sostanze di per sé tossiche con altri prodotti altrettanto dannosi, senza però risolvere il problema.

FAIR SAIL: TUTTO COMINCIA DA QUI

Ospiti dello Yacht club, oltre centoventi ragazzi nati tra 1992 e 1995 si sono ritrovati a Sanremo per la Selezione Interzonale Optimist, valida per l'accesso alle prime divisioni dei Campionati Mondiali ed Europei di categoria. La selezione riguarda tutto il Nord Italia ed è particolarmente importante, anche perché è il primo appuntamento per poter accedere alle prossime competizioni internazionali. (foto Sergio Ferrari).



Perchè gli uomini navigano a vela se non per questi meravigliosi momenti di fiducia in se stessi.

(J.Conrad)

Originariamente, progettato nel 1947 da Clark Mills, l'Optimist per la sua struttura non rispetta una serie di principi della buona progettazione di una barca a vela e il suo aspetto le è valso il



soprannome di "vasca da bagno". Ciononostante ha delle caratteristiche di maneggevolezza in manovra sorprendenti, e il livello medio dei regatanti in questa classe è notoriamente molto elevato. Il momento favorevole per insegnare ai bambini i primi elementi della vela è quello che va dai sei ai sette anni. Si tratta di avvicinarli gradualmente, per coloro che non vogliono subito affidarli a una scuola, a quello che in fondo può essere considerato un «nuovo» gioco che li porterà a contatto con la natura, in un ambiente sano e pulito vicino ai significati più genuini della vita, rafforzandone il carattere in formazione e favorendo passi sicuri verso un'adolescenza già con interessi che stanno prendendo contorni definiti. Con la vela si aprirà per loro un mondo al quale rimarranno senz'altro fortemente legati, conservando le prime sensazioni. Per molti la vela si trasformerà in un'irrinunciabile passione contribuendo positivamente allo sviluppo armonico della loro personalità
www.optimist-it.com;
<http://www.nautica.it/info/optimist/optimi1.htm>

SCRIVI ALLA REDAZIONE
redazione@battibaleno.it

Associazione Battibaleno
Via degli Orefici 8
16123 Genova



BATTIBALENO

Diventa socio di Battibaleno
www.battibaleno.it